

Il grande regista premiato e celebrato a Bologna

Professione: Antonioni

Il sindaco gli ha consegnato l'«Archiginnasio d'oro» - Lo studioso francese Barthes gli ha dedicato un affettuoso «ritratto d'autore»



Bologna — Era dal febbraio del 1961 che Michelangelo Antonioni non ritornava a Bologna. Era passato un anno dall'exploit dell'avventura a Cannes, e in quel giorno il regista aveva da poco ultimato La notte. Il pubblico affollava anche le scale dello stabile di via Rizzoli, dove aveva sede il circolo di cultura. Fu un incontro-dialogo memoriale con Antonioni, visibilmente emozionato, come sempre imbarazzato a parlare per più di due ore di sé stesso e dei suoi film.

Oggi, diciannove anni dopo, è tornato per ricevere l'«Archiginnasio d'oro», il massimo riconoscimento che il Comune di Bologna conferisce annualmente a quelle personalità che si sono distinte per particolari benemerite nel campo dell'arte e della scienza. In passato venne dato, tra gli altri, a Francesco Flora, a Giorgio Morandi, a Riccardo Bacchelli.

Un pubblico di giovani, interessati, partecipi, attenti, ha gremito la vasta sala dello «Stabat Mater», che non è riuscita a contenere, assiepato com'erano anche nel corridoio e nelle sale adiacenti, dove, dalle mani del sindaco Renato Zangheri, Antonioni ha ricevuto il premio.

«Quale esplicito riconoscimento — ha specificato la delibera della giunta comunale della sua opera di sensibile maestro del cinema italiano per l'apporto teorico e pratico dato alla cinematografia in oltre trentacinque anni di attività, dedicati con rigore culturale a svelare nuove possibilità di espressione nel linguaggio cinematografico; per non avere mai ceduto alle mode e alle esigenze di mercato dimostrando una coerenza teorica, che permette di cogliere il significato unitario della sua ampia e articolata opera».

«Dagli Anni Cinquanta — ha sottolineato sempre la motivazione letta da Zangheri — l'opera di Antonioni ha la forza di marcare il nuovo tempo, rappresentandone alcune interne condizioni morfologiche. Nel suo film, il bersaglio visuale del discorso non è più un de-

terminato tipo di società, ma, più generalmente, l'esistenza. Al «collettivo» si sostituisce il «privato», al messaggio, l'assenza dei messaggi. Al populismo negli ambienti proletari, la freddezza elegante degli ambienti altoborghesi, all'amore come trionfante risoluzione, l'amore come preliminare sconfitta. Alla partecipazione estrovertita, un'introspezione distaccata. Al gioco polifonico, la tensione monocorde, alla cronaca impressionistica, l'elaborata intenzione letteraria, alla trasandatezza della forma il culto della forma, mentre si vanno sperimentando nuovi procedimenti estetici, più adatti ad esprimere la modificazione».

Non a caso, Roland Barthes è stato chiamato a pronunciare il discorso ufficiale, e non a caso il grande letterato e studioso dei segni della nostra epoca, ha trovato il segno più giusto e acuto per indicare

il senso del cinema di Michelangelo Antonioni, rivolgendosi a lui con affettuosa partecipazione. «L'opera di Antonioni — ha detto Barthes — si è rivolta di momento in momento, secondo un doppio movimento di vigilanza, al mondo contemporaneo e a sé stesso. Ognuno dei suoi film è stato, a livello personale, un'esperienza storica. L'abbandono, cioè, di un problema vecchio, e la formulazione di una domanda nuova, il che significa vivere e trattare la storia di questi ultimi trent'anni con sottigliezza, non come la materia di un riflesso artistico o di un impegno ideologico, ma come una sostanza di cui Antonioni ha captato, di opera in opera, il magnetismo».

«Come tutti gli artisti del mondo contemporaneo ha proseguito Barthes — Antonioni lavora per rendere sottile il senso di

Barthes — e non sapere se l'opera che egli propone è prodotta dal cambiamento del mondo o dal cambiamento della propria soggettività. E', paradossalmente, la fermezza e l'insistenza dello sguardo, il potere, qualunque esso sia, perché è violenza, non può guardare». E', infine, il modo radicale di guardare le cose, radicale fino al loro esaurimento.

Un'ultima osservazione. Non è senza significato che questo premio a Michelangelo Antonioni sia stato voluto e conferito dalla città di Bologna, né che Bologna abbia scelto Antonioni come l'artista di singolare coerenza e di rigore esemplare.

Carlo Di Carlo

NELLE FOTO: da sinistra a destra: il regista Antonioni in Cina per «China Kuo»; all'epoca della «Trilogia» e a Cannes, dove vinse la «Palma d'oro» per «Blow Up»

OGGI VEDREMO

«La Velia», «Il bell'Antonio»

Tra moglie e marito... da Firenze alla Sicilia

I problemi delle insegnanti in «Si dice donna»

Le carte per La Velia (Rete due ore 20.40) ormai sono tutte scoperte: siamo all'ultima puntata e la sorte si prepara a farle soffrire quel che lei ha fatto patire a chi l'amava. Il marito alcoolizzato non ha più polso né importanza nella vicenda, e la sua azienda fallisce definitivamente, trascinando nella rovina il vecchio amante della giovane fiorentina. Per la Velia, che passa in mezzo a tanti guai come se non la sfiorassero, arriva l'amore (per l'uomo sbagliato): un giovane che cerca in lei vari faggi personali. L'ingegnere, abbandonato e finito, troverà la forza di ucciderla, ma ai suoi funerali dovrà pensare Anastasia, la madre della Velia, perché lei è fuggita con il giovane col quale vorrebbe ricostruirsi una perduta innocenza.

Con Si dice donna, alle 21.45, prosegue la serata della Rete due: in questo numero sono protagoniste le insegnanti, una categoria accusata di assenteismo, di disimpegno e di scarsa sensibilità sul piano sindacale. Ma è vero? Quali sono i problemi reali delle donne che lavorano nella scuola, questo impiego «comodo», a metà tempo, come si sente dire? La trasmissione presenterà quindi una scheda su Teresa Noce, con una nota biografica e bibliografica sulla compagna, protagonista di tante lotte e recentemente scomparsa.

Alle 22.25 (sempre Rete due) un telefilm, Il sosia: l'intricata storia di un uomo ucciso e sostituito, appunto, dal suo sosia, che intende «cambiare» in questo modo (avvalendosi anche dell'aiuto di un chirurgo).

Torna Il bell'Antonio, sulla Rete tre alle 20.05, per la serata Una città, un film (a cui seguirà un dibattito).

Il romanzo di Vitaliano Brancati, la sceneggiatura di Pier Paolo Pasolini, la regia di Mauro Bolognini, Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale e Pierre Brasseur tra i protagonisti, sono la miscela «esplosiva» di un film drammatico del '60 che ha avuto notevole successo. La storia è lo spaccato di una Sicilia provinciale, legata a schemi immutabili, introvata e malinconica, dove il «vitellone» tornato a Catania da Roma per sposarsi vive una tragedia personale e familiare. Antonio è rientrato nella sua città per unirsi in matrimonio con la bella Barbara; ma le sue doti, nonostante la fama, si rive-



Claudia Cardinale e Marcello Mastroianni nel «Bell'Antonio»; sotto, Pamela Villosa, protagonista della «Velia»



lano precarie al punto da portare allo scioglimento del matrimonio. Sulla Rete uno alle 21.10 Grand'Italia, «conversazione con uso di spettacolo» con creatore di moda (Gianni Versace, Carlo Palazzi) e dotta da Maurizio Costanzo.

Questa sera in studio un cacciatore e un difensore degli animali (quest'ultimo è lo zoologo Carlo Consiglio), due creatori di moda (Gianni Versace, Carlo Palazzi) e Ornella Vanoni.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 DSE: L'AGGRESSIVITA' (3)
13.30 ARTI E CITTÀ: Roma
13.35 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
14.10 CORSO ELEMENTARE DI ECONOMIA
17.30 2.1. CONTATTI - Ty e Un presentatore: «Il famigliarismo»; «Lo mangerei una cognolina?»; «Mazzinga»; «Provaci»; «Curiosissimo»; «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy»
18.30 DSE: STORIA DEL CINEMA DIDATTICO D'ANIMAZIONE IN ITALIA (2)
18.30 D'ARTAGNAN - Dai romanzi di Alessandro Dumas: «I tre moschettieri»
19.10 TG 1 CRONACHE
19.20 HAPPY DAYS - «Le leggi del gruppo»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
20.40 MASH - «Luffield» di giornata; «Telefilm di Hy Averback - Con Alka Alda, Wayne Rogers, Mc Lean Stevenson»
21.10 GRAND'ITALIA - Conversazione con uso di spettacolo - Con Maurizio Costanzo
22.15 MERCOLEDÌ SPORT - Telegiornale dall'Italia e dall'estero
TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
Rete 2
12.30 TG 2 PRO E CONTRO - Opinioni su un tema di attualità
13.10 TG 2 ORE TREDICI
13.30 LA GINNASTICA PRESCHIUSTICA (1)
17.20 GIUNGHINO E L'ACQUARIO - Cartone animato
17.25 PENSA UN NUMERO - «Il corpo»
18.10 TRESEI - «Genitori, ma come?»
18.30 TG 2 SPORT SERA
18.50 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
BUONASERA CON FRANCESCA RAME - Telefilm: «A sposarsi c'è sempre tempo»
PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG 2 STUDIO APERTO
20.40 LA VELIA - Di Bruno Ciogognani, di S. Cecchi D'Amico - Regia di Mario Ferrero (4) - Con Pamela Villosa, Wanda Pasquini, Alfredo Bianchini, Franco Graziosi, Flavia Andreini
21.45 SI DICE DONNA - Un programma di Tilde Capomazza
22.25 GLI INFALLIBILI TRE - Telefilm - «Il sosia»
22.20 TG 2 STANOTTE

- Rete 3
18.30 QUESTA SERA PARLIAMO DI... Gloria Maggioni «La salute vien mangiando?» (3)
19.10 TG 3 - Fino alle 19.10 informazione a diffusione nazionale - Dalle 19.10 alle 19.30 informazione regionale per regione
19.30 INDUSTRIA PULITA - Un programma della sede regionale per il Trentino Alto Adige
20.10 TEATRO IN - «La grande gara di nuoto»
20.05 IL BELL'ANTONIO (1960) - Film - Regia di Mauro Bolognini. Interpreti: Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Pierre Brasseur, Rina Morelli, Fulvia Mammì
22.15 TG 3
22.45 TEATRINO - (Replica)
TV Svizzera
18.10 Il dinosauro: 18.05 Top, 18.50 Telegiornale (1 edizione), TV-Spot: 19.05 In casa e fuori, TV-Spot: 19.35 Segni; 20.30 Telegiornale; 20.45 Argomenti; 21.35 Musicalmente, Demis Roussos; 22.35 Campionati svizzeri di sci.
TV Capodistria
19.50 Punto d'incontro; 20.05 Due minuti; 20.05 Cartoni animati; 20.30 Telegiornale; 20.45 C'è una spia nel mio letto, film con Enzo Cerusico.
TV Francia
12.05 Venite a trovarmi; 12.28 Il tempo d'amare; 12.45 A 2 (1 edizione); 14.10 mercoledì di Aujourd'hui madame; 15.15 Le sentinelle dell'aria; 16.10 Recré A 2; 18.10 Corso di inglese (19); 18.30 Gioco del numero e lettere; 20.35 Palmares 80; 21.50 Alain Ducaux racconta; 22.45 Zig zag.
TV Montecarlo
18.45 Paul Gauguin; 17.15 Shopping; 17.30 Parollamo e contiamo; 18.05 Cartoni animati; 18.15 Un peu d'amour... 19.10 Don Chuck il castoro; 19.40 Tele menu; 19.50 Notiziario; 20.05 misteri di Nancy Drew e dei ragazzi Hardy; 20.55 Bollettino meteorologico; 21.10 La Rosa del sud, film; 22.30 Oro scoppio di domani; 22.35 Il boss.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioch'io 90; 11.40: Incontri musicali del mio tipo; 12.03 e 13.15: Volte io 90; 14.05: Musicalmente; 14.30: Gente nel tempo di M. Bontempelli (4); 15.30: Rally; 15.30: Erreponno; 16.40: Un giovane e la musica classica; 17: Patchwork; 18.25: Giobretrotter; 19.20: Caleidoscopio musicale; 19.50: «Le privazioni»; 20.30: Se permettete parliamo di cinema; 21.30: Dedicato a... 21.35: Antologia di «Quando la gente canta»; 22.05: Caleidoscopio musicale (2); 22.30: Europa con noi; Il mondo di... sperante; 23.05: Oggi al Parlamento.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.45-7.05-7.35-8.18-8.45: I giorni di festa; 7.30: Buon viaggio; 8.15: GR2 sport mattino; 9.05: «Cesare Mariani» (6); 9.32-10.12: Radiodue 3131; 10: Speciale GR2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Incontri musicali con Corrado; 13.40: Sound-track; 15-15.45: Radiodue 3131; 16.37: In concerto; 17.55: Esempi di spettacolo radiofonico: Interviste impossibili; 18.33: Da Radiodue; 19.30: Il dialogo; 20.40: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare; 22.24.5: Notte-tempo.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 22.55; 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Fomegrigio musicale; 15.15: GR3 93.50; 18.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30 e 19: Spazio: musica e attualità culturali; 21: concerto; dirige Zubin Mehta; 22.05: «Luca d'agosto»; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

CAPIRE LA MUSICA

Guida all'ascolto del pubblico contemporaneo

Confronto diretto (e curioso) tra il commento di un critico e quello di un gruppo di ascoltatori - Sensazioni divertenti che superano il giudizio dell'esperto

Sapere come il pubblico prende e comprende la musica, e in particolare la musica d'oggi, è qualcosa di più che una semplice curiosità. L'ascoltatore che si ritiene «profano» in materia potrebbe così confrontarsi con altra gente come lui e magari scoprire una competenza insospettata. L'animatore o l'insegnante avrebbero in mano una preziosa documentazione sul comportamento dei suoi interlocutori. E non è detto che il pubblico non possa riservare delle sorprese ai critici e ai musicisti.

Vogliamo proporvi un'esperienza in questo senso. Diversi gruppi di persone, studenti e insegnanti, operai e impiegati di varie città (Pesaro, Bologna, Modena, Lecco, Casalecchio di Reno) hanno ascoltato, in un disco della Deutsche Grammophon, un pezzo di musica contemporanea: Lux aeterna, di György Ligeti. (Di questo musicista i lettori hanno probabilmente sentito parlare, non molti mesi fa, quando si è rappresentata la sua opera Gran macabro). Dopo l'ascolto, quella gente, che non aveva avuto alcuna informazione né sul pezzo né sull'autore, ha detto quel che aveva sentito, provato, capito della musica, e gli interventi sono stati registrati.

Riferire qui quelle «impressioni» del pubblico sulla musica sarebbe già una bella novità. In realtà, vogliamo fare di più: vogliamo metterle a confronto diretto con il commento di un critico sulla stessa musica. Il commento scelto è quello di Armando Gentilucci nella sua bella Guida all'ascolto della musica contemporanea, edita da Feltrinelli, alla voce «Ligeti».

Critico: «... per 16 voci soliste o coro misto di 16 voci a cappella».

Pubblico: «voci che si sovrappongono / voci non distinguibili singolarmente / voci che si cercano / polivalenza o corallità / mororio / ogni tanto dei mugolii, ululati, vocalizzi che si staccano dal fondo / ... esplorazione vocale corale / difficoltà delle voci per questa musica / relazione di unità di voci che si cercano / ... somiglia a un tipo di canto antico, monotono / canti di chiesa / cori di chiesa / richiami al canto gregoriano / musica sacra tibetana / cori e lamenti di tragedie greche / stile di Luigi Nono / Conto sospeso di Luigi Nono / ... monaci che intonano canti rituali / enorme lamento, fatto di tanti elementi / folia di voli spersi: pittura fiamminga, o Guttuso («Funerali di Togliatti»)».

Critico: «... testo tratto dalla Messa per i Defunti».

Pubblico: «assenza di parole / il testo, se c'è, è religioso / le parole non sono determinanti / comunicazione enorme / lamento, si contorce, sofferenza di religio / morte, funerale / riti religiosi / preghiera in latino (Gloria?) / canto gregoriano / ... cori e lamenti di tragedie greche / l'Odissea, gli antichi Greci, l'Idi / l'Inferno dantesco con i gadi, l'atmosfera spettrale / l'emozione per i lamenti dei dannati / «San Martino del Carso» / di Ungaretti / Noferrati / ... estremamente solenne / tragico, fatale / religiosità opprimente / cattedrale vuota / un monastero abbandonato».

Critico: «... ogni impulso agogico è rigorosamente eliminato: assenza di scansione ritmica».

Pubblico: «assenza di ritmo figurativo / assenza di connessioni ritmiche / movimento lento e continuo / movimento fluido / continuità e monotonia / le voci stanno ferme su un'altezza per varie battute / ... ritmo liturgico / gregoriano in spazi ampi / ... molto rilassante / meditare, concentrarsi».

Critico: «... subordinazione di ogni elemento compositivo al timbro e alla materia».

Pubblico: «effetti timbrici cromatici / plasticità nel modo di lavorare la materia / dissoluzione formale / vento, voci basse ma prima qualcosa di non umano / movimento / forze costiche / processione tra le macerie».

Critico: «... siderata staticità: esistenze immobili del creato».

Pubblico: «interminato / indeterminato, astrico / deserto, ma qualcosa di grandioso / la lunghezza delle note dà l'idea di eternità / senso di profondità, sorgente indefinita / sempre uguale a se stesso, monotono, finisce ma continua / il vuoto e il silenzio, senza forma di vita / dimensione dell'uomo fuori del tempo / atmosfera irreale / ... elettronica; qualcosa che sfugge / dalla scimmia all'astrazione / astrale, irreali, grandioso, macro-microcosmo / misticismo cosmico; viaggio spaziale / musica cosmica; viaggio nello spazio senza ritorno / film di fantascienza: «Odisea nello spazio»; «Incontri ravvicinati del terzo tipo» / il Monolito di

«Odisea nello spazio» / processione di religiosi nel spazio stellare / ... vologato di espressione di un soggetto alla ricerca di qualcosa di infinito / di nulla; che tutto sia finito / vita umana o morte / qualcosa di perfetto / qualcosa di mistico e di passato / religiosità, data da un senso della non certezza, del non finito / anime, spiriti: religiosità, spiritualità, elevatezza, preghiera / inferno, purgatorio / l'uomo non esiste: più, divino / misterioso / mistico / ... staticità opprimente, angoscia / meditare, concentrarsi / senso di solitudine interiore / raccoglimento, distensione, pienezza partecipativa, disorientamento, mistica, dissoluzione / attesa e sospensione / un'atmosfera di sogno».

Si può arrestarsi alle concidenze, alle conferme. Ma ce ne segue il pubblico, il critico viene superato e travolto. E l'autore? Collegate il titolo Lux aeterna con i commenti alla «siderata staticità». Oppure leggete, con l'occhio al nostro pubblico, questo commento di Ligeti al suo pezzo (che anche Gentilucci riporta): «La forma musicale è continua: la musica sembra venire dall'infinito e nell'infinito perdersi, non essendo che un momento udibile della «musica delle sfere» che resta immutabile ed eterna».

Che cosa concludere? Che forse il pubblico è una buona guida all'ascolto della musica contemporanea. Ascoltiamolo.

Gino Stefani

La scomparsa di Franco Evangelisti



All'avanguardia della musica con rigore e fantasia

ROMA — Si è spento nel pomeriggio di lunedì, il compositore avanguardista Franco Evangelisti, all'età di cinquantatré anni. Colpito da embolia cerebrale, aveva resistito al male per oltre due settimane.

Franco Evangelisti (Roma, 21 gennaio 1926 - 28 gennaio 1980) era il più entusiasta e il più «testardo» animatore di esperienze musicali. Frequentò dal 1952 al 1962 i corsi di Darmstadt; dal 1956 al 1958 fu a Colonia, invitato da Eimert; nel 1959 tenne a Varsavia seminari sulla musica sperimentale, fondando nello stesso anno la «Stimmant Nuova Musica di Palermo». Nel 1961, promosse a Roma l'Associazione Nuova Consonanza; tra il 1962 e il 1968 lavorò molto in Germania. Aveva la cattedra di musica elettronica presso il Conservatorio romano di Santa Cecilia.

In una molteplice gamma di attività, fu il più coerente assertore di un'avanguardia rigorosamente sperimentale, protesa a traguardi speculativi e scientifici, che avrebbero dovuto adesso, proprio da quest'anno, registrare l'avvio di una nuova comunità di fatti sonori. Dopo anni di silenzio, di astensione dalla musica come «evento creativo», Franco Evangelisti si aprì nel campo delle nuove e sperienze, sia in quello del patrimonio tradizionale. Tale atteggiamento rifletteva il musicista attento a tutte le esigenze didattiche e pedagogiche e perciò capace di condurre a canti unitamente e diversi momenti della musica, quasi «settecentista» punteggiato dal senso di un «dovere innanzitutto morale».

Alla famiglia (al vecchio padre Enea, alla moglie Irma e al figlioletto Jonas), anche a nome de l'Unità, portiamo le più affettuose condoglianze.

Erasmus Valente

La prima serata di Sanremo

ROMA — Un giovane cantante, Luca Cola, con la canzone Tu che hai le manine, sarà la sera di giovedì 7 febbraio il primo concorrente della trentesima edizione del Festival di Sanremo, che si svolgerà dal 7 al 9 febbraio. La manifestazione vedrà in gara 20 giovani cantanti e gruppi musicali e, inoltre, per ognuna delle prime due serate, 5 personaggi (in gara solo nell'ultima serata) e un solto gruppo di ospiti stranieri.